



POLITECNICO
MILANO 1863

PEL – Piano di Emergenza Locale

Piano di emergenza del **POLITECNICO DI MILANO**

Milano 29 febbraio 2024 – Edificio Milano

RETTORE: Prof.ssa Donatella Sciuto

DIRETTORE GENERALE: Dott. Graziano Dragoni

Responsabile del Servizio Prevenzione e protezione
(RSPP): Matteo Dall'Amico

Protocollo N°:

Revisione in data: 12/03/2024

Strutture presenti nell'edificio:

AREA RISORSE UMANE

Dir. Area: Alessandra Moroni

ASPP:

AREA GESTIONE INFRASTRUTTURE E SERVIZI (AGIS)

Dir. Area: Francesco Cavazzana

ASPP: Gennaro Leanza; Agostino Furfaro;

AREA DIDATTICA

Dir. Area: Assunta Marrese

SCUOLA DI INGEGNERIA CIVILE AMBIENTALE e TERRITORIALE.

SCUOLA DI INGEGNERIA IND.LE E DELL'INFORMAZIONE

ASPP: Gianluca Attolini

DIREZIONE GENERALE

Dir. Area: Graziano Dragoni

Servizio Prevenzione. e Protezione. ASPP: Sonia La Vitola; Silvia Rossi; Laura Romele

Servizio METID ASPP: Tiziana Longeri

AREA RICERCA, Innovazione e rapporti con le Imprese

Dir. Area: Graziano Dragoni

ASPP: Renato Aiminio

AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZA

Dir. Area Raffaele Sorrentino

ASPP: Fabrizio De Grandi



Il seguente modello del Servizio Prevenzione e Protezione del Politecnico di Milano deve essere usato dalle Strutture per generare i Piani di Emergenza Locali di tutti gli edifici.

L'insieme di tutti i PEL e degli allegati compongono il Piano delle Emergenze del Politecnico (PE).

Per la compilazione, le varie strutture di Ateneo e gli addetti locali, dovranno necessariamente adeguare alla loro realtà quanto nell'indice di questo documento è stato evidenziato in blu. Se si effettuano dei cambiamenti alle restanti parti del documento, andranno motivati al capitolo 8.

Indice:

- 1. Obiettivi, scopo e campo di applicazione**
- 2. Riferimenti normativi**
- 3. Definizioni e abbreviazioni**
- 4. Descrizione dell'immobile**

- 5. Procedure**
 - 5.1 Classificazione delle Emergenze (Livello 1° e Livello 2°)
 - 5.2 Sequenza delle Emergenze
 - 5.3 Componenti del personale
 - 5.4 Evacuazione ed esercitazioni

- 6. Comportamenti generali legati ad un evento di Emergenza (parte passiva)**
 - 6.1 Comportamenti da tenere in caso emergenza
 - 6.2 Comportamenti da tenere in caso di evacuazione
 - 6.3 Comportamenti da tenere in caso di incendio
 - 6.4 Comportamenti da tenere in caso di emergenza sanitaria
 - 6.5 Comportamenti da tenere in caso di emergenza terremoto

- 7. Organizzazione e compiti delle parti attive del piano di Emergenza**
 - 7.1 Organizzazione e compiti delle componenti attive del Piano di Emergenza Locale
 - 7.2 Organizzazione e compiti del Personale senza incarichi presente negli edifici (componente passiva)
 - 7.3 Elenco Staff sicurezza con relativo incarico con numeri telefono interno (Allegato I "Conferimento") e numeri telefonici di Emergenza.

- 8. Organizzazione specifica e compiti ausiliari**

- 9. Organigramma emergenze**

ALLEGATO 1: format di nomina

ALLEGATO 2: Planimetrie di emergenza



1. Obiettivi, scopo e campo di applicazione

La Direzione e il Servizio Prevenzione e Protezione del Politecnico di Milano, in collaborazione con gli Addetti locali alla sicurezza incaricati dalle Strutture presenti negli edifici di Ateneo, in ottemperanza al Regolamento di Ateneo, Regolamento per la Sicurezza di Ateneo (Prot n° 36210 del 13 novembre 2013) e alla normativa vigente, al fine di verificare il funzionamento e l'efficienza dei dispositivi di sicurezza installati a protezione del personale, degli studenti, degli ospiti e del complesso degli uffici, oltre a mantenere addestrato e informato tutto il personale in merito al comportamento da assumere in situazioni di emergenza, ha redatto il seguente Piano per il governo e la gestione di situazioni di Emergenza.

Il seguente piano, come obiettivo, si pone di essere un valido strumento per la formazione e l'informazione di tutto il personale su ciò che è stato attivato a salvaguardia delle persone, dei beni, dell'ambiente e sul comportamento da tenere nelle situazioni d'emergenza.

Serve all'identificazione del tipo di Emergenze che si possono verificare nei locali dell'Ateneo:

- incendio anche potenziale
- terremoto
- criticità legate al tipo di attività che si svolgono nell'edificio che dovessero richiedere l'evacuazione di parte o di tutti i locali, es.: sversamenti sostanze pericolose, esplosioni, allagamenti, ...
- corto circuiti (intesi come causa d'incendio)
- altre situazioni di pericolo generale: ogni evento che possa mettere a repentaglio in modo diretto o per le sue conseguenze indirette (es. panico) l'incolumità delle persone che vengano a trovarsi all'interno degli edifici.

I principi ispiratori del piano di emergenza sono:

- la salvaguardia dell'incolumità delle persone;
- la salvaguardia dei beni
- la salvaguardia dell'ambiente

Pertanto, una precisa procedura di emergenza deve mirare a:

- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici;
- attuare provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare, proteggere e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
- consentire il ripristino dell'attività.

Il piano di emergenza si propone di essere un valido aiuto nella gestione delle emergenze "controllabili" e supporto ai soccorritori esterni per quelle "non controllabili", ribadisce l'obbligo di organizzare le prove simulate di evacuazione e le riunioni annuali delle squadre di emergenza.

Si applica ai locali di pertinenza dell'edificio al capitolo 4 e a tutto il personale in esso operante, dipendenti e non, a tutti gli studenti e a qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'emergenza (ospiti, ecc.), è a disposizione di tutto il personale (personale dipendente, consulenti, studenti) sul sito del Politecnico sezione sicurezza e, in forma semplificata, affisso nei locali.



2. Riferimenti Legislativi

Il presente documento (piano di emergenza), viene redatto ai sensi degli articoli 43, 44, 45 e 46 del D.Lgs. 81/ del 09-04-2008 e conformemente a quanto previsto dal D.M. 1° Settembre 2021; D. M. 2 Settembre 2021; D. M. 3 Settembre 2021 (Minicodice). -La segnaletica utilizzata è conforme al D.Lgs. 81/2008 e alla direttiva 92/58/CEE.

3. Definizioni e abbreviazioni

Valgono le definizioni menzionate nel D.Lgs. n° 81 del 09 aprile 2008 (testo unico). Nella presente procedura vengono utilizzate inoltre le seguenti definizioni.

Struttura:	Ogni dipartimento, Centro, Area dell'Ateneo;
PEL	Piano di Emergenza Locale proprio della struttura;
PEC	Piano di Emergenza Coordinato;
Ospiti:	individui che, occasionalmente, si trovano nell'edificio. Possono essere fornitori, clienti o altri dipendenti del Politecnico; in qualunque caso è compito del Responsabile della Struttura e comunque di tutto il personale afferente, garantire assistenza o soccorso all'ospite in caso di incidente;

“Addetti alle emergenze”

Persone con specifiche mansioni (Addetti antincendio e Addetti al primo soccorso) in possesso di idonei requisiti nominate dal responsabile della struttura, alle quali viene conferito specifico incarico. Ricevono adeguata formazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate, come richiesto dal D.Lgs. 81/2008

“Coordinatore dell'emergenza”:

Gestisce e sovrintende la corretta applicazione e attuazione delle specifiche del PEL in correlazione con il PEC. Ordina lo stato di Emergenza.

Coordina e stabilisce la valutazione delle situazioni di pericolo, è autorizzato ad eseguire e/o ordinare il pronto intervento, a lanciare l'allarme, ad ordinare l'evacuazione dei locali; incaricato al rilancio degli allarmi verso il Coordinamento Generale;

“Addetto agli impianti tecnologici”: incaricati tecnici di specifiche mansioni operative per la messa in sicurezza degli impianti o manovre particolari.

“Addetto all'evacuazione”: incaricati al pronto intervento di supporto nelle operazioni di evacuazione (Addetti di piano);

“Addetto all'utilizzo della sedia di evacuazione”: incaricati al pronto intervento per l'evacuazione di persone con problemi di mobilità.



4. Descrizione dell'immobile: Edificio

L'Edificio denominato, si trova a Milano in via P.zza Leonardo da Vinci 32, è costituito da 3 livelli di cui 2 piani fuori terra (compreso un ammezzato) per un totale di 4 livelli interni. Sono presenti aule, uffici, sale riunioni, disimpegni e servizi.

L'edificio è dotato di scale poste nei nodi baricentrici dell'edificio più una a prova di fumo che evacua presso il cortile interno. In ogni vano le uscite di emergenza sono dirette verso i percorsi che più agevolmente conducono all'esterno.

I punti di accesso all'edificio sono da via o all'interno del campus universitario sito a Milano in via

I fattori da tenere presenti nella compilazione di questo capitolo sono:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- l'ubicazione dei locali a rischio specifico vedi anche capitolo 8;
- l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio se ve ne fossero.
- le persone presenti e la loro ubicazione con eventuali capienze massime per zone ad alta presenza di personale (aule);

Le planimetrie di evacuazione sono allegate a questo documento.

Appositi cartelloni affissi all'interno dell'edificio forniscono a tutti le istruzioni da seguire in presenza di un'emergenza.



5. Procedure

5.1 Classificazione delle emergenze.

La classificazione, in funzione di gravità e origine è effettuata per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle effettive necessità conseguenti all'evento verificatosi.

In tal modo sarà possibile disporre al meglio per ogni livello di emergenza delle forze umane e delle procedure atte a fronteggiare l'incidente, garantendo al contempo la tutela e la salvaguardia dei lavoratori, degli ospiti, studenti, dei beni materiali e dell'ambiente.

Vengono individuati i seguenti livelli di emergenza:

Emergenza di primo livello

Evento controllabile, (piccolo incidente) a cui si possa far fronte autonomamente intervenendo con il personale abilitato della struttura e che si risolve con la sola attivazione del Piano di Emergenza Locale.

Emergenza di secondo livello

Evento non controllabile che prevede la richiesta di un intervento esterno di un'evacuazione totale della struttura in cui ha avuto origine l'emergenza e delle altre strutture eventualmente coinvolte.

Attivazione immediata del Coordinamento Generale e del Piano di Emergenza Generale.

5.2 Componenti del personale.

Nell'emergenza sono coinvolte due componenti del personale, una attiva ed una passiva.

- **Componente attiva del piano**
 - addetto locale alla sicurezza
 - Coordinatore dell'Emergenza
 - Addetto agli impianti tecnologici
 - squadra antincendio
 - squadra primo soccorso
 - addetti di piano
 - call center
 - personale di portineria e vigilanza
- **Componente passiva del piano.**
 - Tutto il personale presente al momento dell'emergenza

5.3 Sequenza dell'emergenza.

Segnalazione di pericolo. Chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave, se non in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve avvertire un Addetto della SQUADRA DI EMERGENZA, o, in casi estremi, segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di allarme). La segnalazione di pericolo mediante i pulsanti d'allarme dà il via al primo suono di sirena: ALLARME LOCALE.

Conferma di pericolo. Se il pericolo grave ed immediato è stato rilevato da un sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza del Coordinatore dell'emergenza con il supporto degli addetti antincendio e di primo soccorso (SQUADRA DI EMERGENZA).

Allarme locale. Primo suono udibile che interviene presso il luogo dove viene riscontrata l'emergenza. Gli occupanti, **SENZA ABBANDONARE IL LUOGO DI LAVORO**, devono rimanere in attesa attuando eventuali operazioni preliminari all'esodo (salvataggio di lavori in corso, disattivazione di



apparecchiature ed impianti di competenza, recupero effetti personali ecc.). La SQUADRA DI EMERGENZA o l'attivazione del secondo suono d'allarme, (generale e diffuso) confermeranno o annulleranno l'emergenza.

Allarme generale. È un suono di sirena successivo al primo, udibile diffusamente ed esteso a tutti i locali dell'edificio che si attiva quando il primo non viene tacitato entro i primi 5 minuti. L'allarme generale può essere anche dato verbalmente dal personale preposto. All'interno dell'edificio, assieme al secondo suono di sirena si attiva un messaggio vocale che esorta all'evacuazione. Tutto il personale deve evacuare.

Evacuazione. Il personale raggiunge il più velocemente possibile il **PUNTO DI RACCOLTA** utilizzando le vie di esodo indicate nelle planimetrie e quelle indicate dagli Addetti all'evacuazione.

IL PUNTO DI RACCOLTA è in PIAZZA LEONARDO DA VINCI.

5.4 Evacuazione ed esercitazioni.

L'evacuazione è una parte fondamentale del Piano d'Emergenza e rappresenta l'ultima azione da intraprendere di fronte ad una situazione non controllabile da parte del personale preposto.

L'evacuazione può essere parziale o totale, tarata sulla struttura coinvolta e sui sistemi di prevenzione e sicurezza presenti. La persona che deciderà quale tipo di intervento attuare è il Coordinatore dell'Emergenza o un suo sostituto, individuati e riportati nel piano.

Il Piano di emergenza, e l'evacuazione come strumento a garanzia dell'incolumità del personale, per raggiungere un buon standard di efficienza, necessitano di essere testati e progressivamente migliorati tramite l'organizzazione di esercitazioni simulate periodiche dette anche prove d'evacuazione.

Obbligatoriamente due volte all'anno il Coordinatore dell'Emergenza in accordo con il servizio Prevenzione e Protezione e i responsabili delle Aree o dei Dipartimenti che hanno sede negli edifici del Politecnico di Milano, organizzeranno le prove di evacuazione per valutare la tempistica e le modalità d'esecuzione del Piano di Emergenza.

Esercitazione simulata "programmata":

Le esercitazioni saranno programmate dal Servizio Prevenzione e Protezione coordinandosi con tutte le Strutture, gli ASPP e i coordinatori alle emergenze. Prima del giorno della prova, il coordinatore dovrà organizzare una riunione di coordinamento invitando la componente attiva del Piano per discutere le procedure e gli scenari incidentali, verificare l'efficienza dei D.P.I., delle sedie di evacuazione e delle uscite di sicurezza.

Una settimana prima verrà comunicata la data e l'ora d'inizio della prova tramite e-mail a tutto il personale interessato; verranno inoltre informati strutture, abitanti e/o aziende confinanti.

Il giorno della prova, tutte le componenti attive presenti dovranno attenersi a quanto disposto e approfondito al capitolo 7.

Esercitazione simulata "estemporanea"

A sua discrezione il Coordinatore dell'Emergenza può organizzare durante l'anno prove estemporanee, nelle quali valuterà le modalità d'esecuzione del Piano di emergenza. In questo caso dovrà provvedere a comunicare tramite e-mail, a tutto il personale e strutture, coabitanti e/o aziende confinanti.

Sarà obbligatorio dare comunicazione al SPP e al personale incaricato della manutenzione perché possa rendersi disponibile per supportare l'esercitazione. L'esercitazione avrà inizio solo quando, su richiesta, il personale incaricato della manutenzione attiverà il segnale sonoro d'evacuazione.

Tali prove possono essere dettate da eventuali falsi allarmi accaduti che, se gestiti come esercitazioni simulate dovranno prevedere anch'esse la stesura di un verbale.



6. Comportamenti generali legati ad un evento di Emergenza

In questo capitolo vengono elencati i comportamenti che tutto il personale in qualità di **componente passiva** dovrà tenere durante un evento d'emergenza. Tutti i frequentatori del Politecnico di Milano devono informarsi sulle misure di contenimento del rischio e gestione delle emergenze contenute in questo documento consultando le planimetrie e le informative esposte nei locali. Il personale inoltre ha il dovere di visitare i luoghi fisici, quali siano le uscite d'emergenza e le vie di fuga, i luoghi classificati sicuri, i punti di raccolta, l'eventuale posizionamento dei comandi d'allarme, i luoghi interdetti e provare almeno due volte l'anno durante le esercitazioni a percorrere le vie di esodo memorizzandone i tragitti e i tempi di percorrenza.

6.1 Comportamenti da tenere in caso di EMERGENZA

Tutti coloro che direttamente o indirettamente rilevano una situazione anomala che determini rischi per sè stessi o altri, o che pregiudichi la sicurezza del complesso di locali e uffici dell'edificio devono tenere il seguente comportamento:

- se si è in presenza dell'insorgere di un'emergenza, valutare sommariamente la natura e le dimensioni dell'evento e intervenire per ripristinare la normalità solo nel caso di situazioni controllabili, e se in possesso di una adeguata formazione
- in presenza di una situazione di pericolo che possa rapidamente degenerare, contattare immediatamente il coordinatore alle emergenze o uno degli addetti ai numeri che si trovano su questo documento o nelle planimetrie d'emergenza. Nel caso ciò richiedesse troppo tempo contattare il **Call Center** al numero telefonico **9399** oppure azionare immediatamente il sistema dall'allarme rompendo il vetrino di protezione **dell'interruttore rosso**.
- non usare idranti o estintori, operazione riservata agli addetti della squadra antincendio, ai Vigili del Fuoco o a persone esperte
- in caso di emergenza sanitaria non intervenire direttamente sugli infortunati se non formati.

6.2 Comportamenti da tenere in caso di IN CASO DI EVACUAZIONE

In caso di situazione di pericolo grave ed immediato che richieda l'evacuazione dei locali, il personale ha il dovere di avvertire il Coordinatore all'Emergenza. Se dovesse essere in dubbio sulla gravità o imminenza del pericolo, scelga comunque di avvertire l'addetto locale o di segnalare il pericolo tramite i sistemi di allarme predisposti (pulsanti).

Ciascun dipendente ha il dovere di mettersi a disposizione per eseguire i comandi degli Addetti alle squadre di emergenza e collabora per prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà.

Seguendo gli addetti all'evacuazione dovrà portarsi con tutto il personale, aiutando prioritariamente eventuali persone in difficoltà o portatori di handicap, fuori dall'edificio al **PUNTO DI RACCOLTA in PIAZZA LEONARDO DA VINCI** e se possibile rimanere in gruppo.

I Docenti, hanno compiti analoghi a quelli dell'Addetto all'evacuazione, dovranno preoccuparsi esclusivamente delle persone "studenti e ospiti" e delle attrezzature presenti nel locale ove si sta tenendo la lezione. Al cessare dell'emergenza riprendere la normale attività solo dopo l'ordine del Coordinatore dell'Emergenza o suo sostituto.

All'attivazione del segnale d'allarme si deve immediatamente interrompere qualsiasi cosa si stia facendo, (salvataggio dei lavori in corso e/o messa in sicurezza lavoro o sito) lasciare libere le linee



telefoniche, prepararsi all'evacuazione della struttura seguendo le istruzioni del personale preposto, o le indicazioni riportate dalla cartellonistica e dalle planimetrie di emergenza; In caso l'allarme sonoro smetta si deve rimanere comunque pronti.

Nel caso l'allarme non cessi o ricominci entro cinque minuti dal primo suono:

- portarsi sollecitamente (senza indugiare per recuperare oggetti personali, o recarsi negli spogliatoi o altro) fino all'esterno dell'edificio, uscendo con calma e massimo ordine, chiudendo non a chiave dietro di se le porte di accesso, seguendo le vie di esodo segnalate, raggiungendo il **PUNTO DI RACCOLTA** è in **PIAZZA LEONARDO DA VINCI**
- qualora ci si trovasse in altro piano del palazzo, o edificio, evitare assolutamente di raggiungere il proprio posto di lavoro
- Vietato utilizzare ascensori, montacarichi e apparati che funzionino elettricamente; indirizzarsi verso le uscite dotate di dispositivo manuale di sblocco.
- Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi come servizi igienici o locali sotto il livello del suolo e venisse a mancare l'energia elettrica, uscire tempestivamente e dirigersi verso le vie di fuga, può essere che non si sia udito il segnale di allarme o di evacuazione.
- Non correre e se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata, rassicurata e condotta verso il Punto di raccolta sicuro.
- La velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare, con ordine l'esodo. Le persone dei piani inferiori hanno la precedenza nell'evacuazione, pertanto, può essere necessario sostare nei pianerottoli aspettando che le persone ai piani inferiori riescano a sfollare. E' inutile e pericoloso per tutti spingere e accalcarsi o inserirsi in altri flussi rallentandone la velocità dell'esodo.
- segnalare al Personale delle Squadre di Emergenza le eventuali persone momentaneamente inabili o altrimenti impediti ad abbandonare da sole il posto di lavoro;
- non sostare nelle immediate vicinanze delle uscite esterne, ma allontanarsi il più possibile e portarsi nei luoghi di concentrazione prefissati
- rimanere il più possibile uniti nei luoghi di raccolta per facilitare il censimento;
- rientrare nell'edificio soltanto quando sarà espressamente autorizzato dal responsabile del coordinamento per situazioni di emergenza.

6.3 Comportamenti da tenere in caso di INCENDIO

- Chiunque non sia Addetto all'Emergenza, in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.
- Se è costretto a farlo perché quella porta dà accesso al percorso di fuga predisposto, aprirà la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato. Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è assicurata unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni mantenendo la calma:
- Si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, possibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti rallenterà l'azione dei soccorritori);



- con stoffa (anche quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;
- se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
- se ha a disposizione degli estintori portatili li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta, solo in caso di estremo pericolo;
- lanci l'allarme se lo può e se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
- tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
- se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
- se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
- si munisca di un corpo contundente col quale con rito lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;

6.4 Comportamenti da tenere in caso di EMERGENZA SANITARIA

In caso qualcuno, nei locali della struttura si infortuni o sia colto da malore, si deve avvertire l'Addetto Locale preposto (Addetto al S.P.P.) o RICHIEDERE DIRETTAMENTE l'intervento degli Addetti al Primo Soccorso. I numeri degli addetti sono riportati in questo documento e nelle informative affisse nei locali dell'Ateneo.

In alternativa comunicare al **NUMERO UNICO 02 2399 9399** la situazione di emergenza.

Qualora non si fosse in grado di raggiungere gli addetti della struttura o il call center al numero unico, e si reputi necessario data la gravità dell'evento il soccorso esterno, chiamare i numeri sotto riportati. Si ricorda che è obbligatorio avvisare le portinerie spiegando in modo esaustivo l'ubicazione dell'emergenza per agevolare i soccorsi esterni.

Contattato il numero unico 112, seguire procedure e indicazioni fornitegli dagli operatori telefonici.

Numero unico per le emergenze 112

NUMERI UTILI: ASL: 02 2950582 – centro antiveneni: 02 66101029 – Azienda GAS: 02 5255 – Azienda Acque A.E.M.: 024120910 – Azienda elettricità A.E.M.: 02 2521 – Vigili Urbani: 02 77272200

6.5 Comportamenti da tenere in caso di TERREMOTO

Di seguito sono riportati i comportamenti suggeriti in caso di evento sismico. Gli addetti alle emergenze nominati nel presente piano sono tenuti ad uniformarsi ai comportamenti descritti e a suggerire gli stessi comportamenti agli ospiti presenti al momento delle eventuali scosse.

Prima dell'evento:

individuare in ogni locale o area in cui ci si trovi ad operare un "posto sicuro" (un tavolo o una scrivania, un muro portante lontano da finestre, librerie, arredi) in cui si è al riparo dalla possibile caduta di oggetti;

Durante l'evento:



cercare riparo nel “posto sicuro” individuato ed attendere la fine della scossa; ricordarsi che è pericoloso uscire fuori dall’edificio durante la scossa per pericolo di caduta di oggetti o materiali;

Dopo l’evento:

- Evacuare l’edificio rimanendo sempre pronti ad affrontare eventuali altre scosse di assestamento, verso uno spazio all’aperto in cui non ci siano pericoli (alberi, linee di alta tensione elettrica, altri edifici);
- Mantenere strade e vie pedonali sgombri per il passaggio di attrezzature e mezzi delle squadre di soccorso ed evitare di utilizzare il telefono se non in caso di urgenza;
- In caso di scosse che hanno provocato danni strutturali evidenti, non rientrare nell’edificio finché non è dichiarato sicuro, è necessario attendere che i tecnici competenti verifichino il ripristino delle condizioni di sicurezza ed efficienza di impianti, strutture, dotazioni coinvolte dall’evento.

Attenzione che gli ascensori potrebbero essere danneggiati o fuori uso, ci potrebbero essere delle fughe di gas per rottura delle tubazioni e si potrebbero sviluppare degli incendi.

Allontanarsi dalla zona coinvolta dall’evento solo dopo la fine della scossa facendo attenzione alla possibilità di ulteriori scosse successive.

7. Organizzazione e compiti delle parti attive del piano di Emergenza

Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione (o Addetto locale alla sicurezza)

L’addetto locale alla sicurezza è un collaboratore del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo incaricato dalla struttura di appartenenza e nominata dal responsabile della struttura alla quale viene conferito l’incarico di collaborare nell’individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L’addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione e informazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate. Esso rappresenta la “posizione” alla quale fanno capo tutte le informazioni e comunicazioni sulla sicurezza dell’area di competenza. La figura dell’addetto può coincidere con il compito di Coordinatore delle emergenze.

Coordinatore dell’Emergenza

E’ la posizione che gestisce tutte le emergenze di secondo livello, è incaricata di calendarizzare le esercitazioni di evacuazione periodiche in accordo con il Responsabile della Struttura e il Servizio Prevenzione e Protezione e convocare la riunione preliminare con la SQUADRA DI EMERGENZA. Ha il compito di redigere il verbale di tali esercitazioni e provvedere alla segnalazione delle difformità (ticket).

Il coordinatore è la persona alla quale, durante le emergenze, fanno capo tutte le informazioni e le comunicazioni sulla situazione (call center, centralini, portinerie) ed è coadiuvato da un gruppo di persone appositamente preparate denominate SQUADRA DI EMERGENZA:

- addetti all’evacuazione
- personali impianti tecnologici;
- personale antincendio;
- personale Primo Soccorso;
- personale in genere operante all’interno della struttura.



Queste persone, in caso di sua assenza o impedimento, lo sostituiscono automaticamente.

I nominativi del Coordinatore dell'Emergenza, dei suoi sostituti e l'organigramma completo del personale avente un ruolo attivo sono riportati in questo documento nell'apposita tabella.

Il Coordinatore dell'Emergenza è la persona che può decidere di attivare la squadra di emergenza e/o chiedere l'intervento di soccorsi esterni qualificati per il tipo di emergenza in atto. Al loro arrivo passerà il comando delle operazioni all'Ufficiale intervenuto, rimanendo l'unico interlocutore. Collaborerà poi con gli stessi onde por fine nel più breve tempo all'emergenza. Sulla base delle notizie ricevute o richieste provvede a intraprendere le seguenti azioni:

- al suono di allarme deve recarsi al punto di incontro della Squadra di Emergenza, localizzare il luogo dell'allarme contattando (o essendo contattato) il **NUMERO UNICO DI EMERGENZA 02 2399 9399** coordina le operazioni di primo intervento interno;
- valuta la necessità di invio della SE per verificare la gravità dell'evento ed eventualmente intervenire per risolvere l'emergenza, se questo è valutato compatibile con il livello di formazione del personale in quel momento a disposizione.
- verifica i risultati prodotti dall'intervento interno;
- valutare la necessità di intervento dei Soccorsi Esterni e richiede tale intervento al numero **112** NUE - Numero Unico Europeo d'emergenza (Vigili del Fuoco, Pubblica Sicurezza, Personale Sanitario o altro in relazione alla natura e gravità della situazione d'emergenza) rimanendo a disposizione dei soccorritori intervenuti, dando loro tutte le indicazioni riguardanti l'edificio che ha a sua disposizione: le attività che vi si svolgono e la situazione di evacuazione e situazioni anomale segnalate;
- predispone il ricevimento dei soccorsi esterni favorendo l'accesso, aprendo eventuali cancelli o porte e fornendo loro le indicazioni necessarie per l'intervento
- ordina l'eventuale evacuazione (parziale o totale) verso il **PUNTO DI RACCOLTA in PIAZZA LEONARDO DA VINCI** del personale dall'edificio, assicurandosi dell'avvenuta esecuzione e del buon fine dell'operazione, avvalendosi degli "Addetti all'Emergenza". Procedo alla verifica delle persone evacuate presenti all'esterno dell'edificio nel **PUNTO DI RACCOLTA**
- informa, la Direzione Generale, il Servizio di Prevenzione e Protezione, l'Area Tecnico Edilizia dell'emergenza; l'Area Gestione Infrastrutture e Servizi
- Il Coordinatore è preposto a revocare la situazione di emergenza, chiedendo al **NUMERO UNICO 02 2399 9399** di tacitare gli allarmi e comunicare al Personale ed eventuali Ospiti di rientrare nell'edificio.
- si adopera per raccogliere prove, testimonianze ed eventuali reperti dell'accaduto onde poter rispondere, all'occorrenza, all'Autorità Giudiziaria;
- fornisce agli organi d'informazione, d'accordo con la Direzione, eventuali notizie in relazione all'incidente; queste notizie saranno le uniche a rivestire carattere d'ufficialità;
- predispone, ad emergenza terminata, un dettagliato rapporto da trasmettere al S.P.P., ai Dirigenti/Responsabili delle Strutture coinvolte, alla Direzione e alle autorità competenti che ne facciano richiesta.

Squadra d'emergenza - Addetti Antincendio

La squadra antincendio è formata da personale strutturato scelto sulla base di attitudini personali e del tipo di attività svolta all'interno della struttura.



Le persone che compongono la squadra di Emergenza sono scelte fra il personale in possesso di idonei requisiti psicofisici formate e periodicamente istruite ai compiti specifici, come esplicitamente richiesto dal D.L. 81/2008. Nell'ambito del presente piano interviene su chiamata.

Il personale della squadra antincendio non appena ode la segnalazione acustica d'emergenza o riceve la segnalazione d'intervento deve:

- radunarsi in prossimità del **PUNTO DI INCONTRO DI EDIFICIO** e raccogliere le informazioni sul luogo e la natura dell'emergenza;
- indossare l'attrezzatura necessaria e i simboli identificativi del ruolo presenti nei mobiletti appositi
- sulla base delle informazioni ricevute dal Coordinatore dell'Emergenza definire la migliore e meno rischiosa strategia d'intervento e portarsi rapidamente nell'area interessata dall'emergenza
- In caso di emergenza controllabile o piccolo incidente, allontanare tutto il personale eventualmente presente che non ricopre incarichi operativi
- occuparsi prioritariamente delle persone in difficoltà o intrappolate trasportandole in luoghi sicuri e affidarli al personale della squadra di primo soccorso
- successivamente intervenire sull'emergenza compartimentando la zona interessata e ponendola in sicurezza
- togliere tensione ai quadri elettrici e chiudere eventuali intercettazioni di gas se necessario
- a questo punto cercare di controllare l'emergenza senza mettere mai a rischio la propria o altrui incolumità, intervenire sull'emergenza incendio con gli estintori a polvere presenti nei locali del Politecnico
- se si reputa la situazione ingestibile, rinunciare all'intervento compartimentando la zona
- allontanarsi e avvertire immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza, attendere i soccorsi esterni e mettersi a disposizione; collaborare ad evacuare il personale.
- In caso di emergenza incendio informare immediatamente il Coordinatore, affinché attivi la procedura di chiamata dei Vigili del Fuoco; passare all'uso degli idranti nel caso di situazioni più gravi, solo dopo essere sicuri che sia stata interrotta la tensione nell'impianto elettrico nella zona interessata dall'evento
- adoperarsi in caso di chiamata dei Vigili del Fuoco per facilitare l'accesso degli stessi all'interno dei locali, mantenendo liberi gli ingressi, i passi carrai, le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l'area dell'emergenza
- mettersi a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza per svolgere servizio d'ordine agli ingressi e al perimetro stabilito dai Vigili del Fuoco stessi.

Squadra d'emergenza - Addetti Primo Soccorso

Gli addetti di Primo Soccorso sono colleghi scelti sulla base di attitudini personali, formati e periodicamente istruiti sulle tecniche d'intervento e sull'uso dei mezzi in dotazione, allo scopo di intervenire su chiamata. In caso di chiamata devono:

- indossare l'attrezzatura necessaria e i simboli identificativi del ruolo;
- portarsi immediatamente nell'area interessata dall'emergenza
- intervenire sugli infortunati attenendosi rigorosamente alle istruzioni impartite nei corsi specifici di formazione, es.: non somministrare mai medicinali, né praticare trattamenti sui quali non è stata fatta una specifica formazione.
- non abbandonare mai i feriti, se serve porli in posizione sicura e sostenerli psicologicamente
- adoperarsi in caso di chiamata del Pronto Soccorso per facilitarne l'accesso all'interno dei locali, mantenendo libere le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l'area dell'emergenza.



In caso di evacuazione e/o ricevuta la segnalazione acustica d'emergenza, se non hanno compiti da addetto all'evacuazione, dovranno mettersi a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza per intervenire su eventuali pazienti e collaborare con il personale medico del 112, o per svolgere servizio d'ordine agli ingressi e al perimetro di sicurezza stabilito dalle Autorità intervenute. Devono quindi:

- radunarsi in prossimità del **PUNTO DI INCONTRO D'EDIFICIO** e raccogliere le informazioni sul luogo e sulle persone eventualmente in difficoltà se non istruiti altrimenti.
- indossare l'attrezzatura necessaria e i simboli identificativi del ruolo;
- intervenire sugli infortunati se presenti, attenendosi rigorosamente alle istruzioni impartite nei corsi specifici di formazione, es.: non somministrare mai medicinali, né praticare trattamenti sui quali non è stata fatta una specifica formazione
- informare immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza affinché attivi la procedura di chiamata

Se si reputa la situazione di emergenza di secondo livello, evento non controllabile, e si reputi necessario l'intervento del Pronto Soccorso esterno, dovranno:

Addetto all'evacuazione (Addetto di piano)

Gli Addetti all'evacuazione sono personale che svolge la propria attività lavorativa nei locali all'interno dell'edificio con il compito di guidare i colleghi, gli studenti o eventuali esterni presenti ordinatamente verso le vie di fuga, verificando che tutti lascino gli ambienti interessati dall'emergenza. Svuotati i locali di loro competenza devono comunicare l'avvenuto esodo al Coordinatore.

I nomi del personale addetto di piano sono riportati in questo documento, in apposito elenco che dovrà essere aggiornato ogni qualvolta avvengano dei cambiamenti.

Il personale Addetti all'Emergenza/Addetti di piano deve:

- aiutare lo sfollamento delle persone dalle zone di competenza secondo i percorsi stabiliti e utilizzando le scale di sicurezza e senza utilizzare gli ascensori;
- nel controllo dell'area interessata all'emergenza (compresi i servizi igienici, gli archivi, le sale riunioni, etc.), accertarsi che non vi sia rimasta alcuna persona.
- portarsi con tutto il personale fuori dall'edificio nel luogo di raccolta ivi, se possibile, mantenere raggruppato il personale a loro affidato e organizzare un censimento stabilito.
- Comunicare al termine dell'evacuazione al Coordinatore dell'Emergenza l'avvenuta evacuazione della zona di sua competenza;
- Collaborare se richiesto nel tenere lontano il personale dall'area in emergenza per agevolare l'accesso e l'intervento di Organismi Esterni eventualmente richiesti;
- Collaborare nell'impedire che il personale evacuato rientri prima dell'ordine del Coordinatore dell'Emergenza.

Per quanto riguarda le aule la funzione di Addetto all'evacuazione viene ricoperta dal Personale Docente o assimilabile che si trova in aula al momento dell'allarme.

Addetti impianti tecnologici

E' la "posizione" alla quale fanno capo tutte le informazioni tecniche relative agli impianti, collabora con il coordinatore e altri tecnici a sua disposizione per ogni evenienza ed è l'unica persona che può autorizzare interventi sugli impianti. Sulla base delle informazioni ricevute o richieste provvede a intraprendere le seguenti azioni:

- interviene direttamente nell'area dell'emergenza in caso di anomalie segnalate dal gestore dell'emergenza e/o addetto locale;



- coordina gli interventi del personale specializzato sugli impianti tecnologici, elettrici, di climatizzazione, ecc. con manovre di messa fuori servizio, messa in sicurezza e/o riavvio degli stessi;
- informa tempestivamente il “Coordinatore dell’Emergenza” in merito a:
 - anomalie che siano state segnalate e che determinano una situazione di emergenza, o pericolo (anche potenziale);
 - evoluzione della situazione, corredata di tutte le informazioni necessarie a consentire una valutazione in merito ad un eventuale ordine di evacuazione del personale e/o ad ogni altra necessità (chiamata Vigili del Fuoco, altri soccorsi);
 - situazione operativa degli impianti in genere (energia elettrica, ascensori, aria condizionata, distribuzione gas, etc.);
- provvede alla messa fuori servizio di ascensori e montacarichi, dopo aver favorito l’uscita di persone eventualmente rimaste intrappolate al loro interno;
- provvede sollecitamente alla normalizzazione di situazioni a rischio segnalate;
- coadiuva il Coordinatore e collabora con i Soccorsi Esterni eventualmente intervenuti.

Personale di portineria e vigilanza

Al verificarsi di una situazione d’emergenza, il personale di portineria e vigilanza, sulla base di precise disposizioni impartite al riguardo dal Coordinatore dell’Emergenza provvederà a:

- impedire l’accesso alla zona interessata a chiunque non sia preposto alla sicurezza e mettersi a disposizione del Coordinatore dell’Emergenza
- chiedere su richiesta del Coordinatore dell’Emergenza l’intervento dei soccorsi esterni
- tenere sgombri da persone gli ingressi del piano terra e facilitare l’accesso ai soccorritori esterni (es.: Vigili del Fuoco, personale sanitario, ecc.) aprendo sbarre, cancelli e porte di competenza e mettendosi a loro disposizione
- mantenersi in costante contatto con il Coordinatore dell’Emergenza per fornirgli il supporto necessario ai collegamenti interni e verso l’esterno.
- non rilasciare nessuna dichiarazione se non autorizzata agli organi di stampa;

Call Center

Gli operatori presenti nella call Center alla segnalazione di una emergenza in atto devono contattare immediatamente il Coordinatore dell’Emergenza dell’area interessata, verificare con lui la situazione, assisterlo nelle sue richieste allertando di volta in volta le altre componenti attive previste nel Piano di Emergenza.

Nel caso contattare il Coordinatore dell’Emergenza risulti difficoltoso non tergiversare ma contattare immediatamente i sostituti o gli Addetti Antincendio o Primo soccorso.

Dovrà inoltre rimanere a disposizione ed in contatto telefonico con il Coordinatore dell’Emergenza per soddisfare eventuali sue richieste e chiamare su richiesta del Coordinatore dell’Emergenza i soccorsi esterni.



8. Specificità procedurali ed organizzative: Edificio

Chiunque sia in presenza di un allarme fuga di gas, se formato all'uso dei gas chiudere tutte le serrande presenti al piano delle rampe di distribuzione e i manometri delle bombole presenti, in caso contrario avvisare l'addetto locale o azionare il dispositivo di allarme.

Chiunque sia in presenza di un allarme a sversamento di sostanze tossiche, se formato all'uso di queste sostanze compartimentare il locale e contestualmente arieggiare lo stesso aprendo le finestre e azionando tutte le cappe presenti in caso contrario avvisare l'addetto locale o azionare il dispositivo di allarme.

Questo capitolo dovrà contenere tutte le specifiche relative a procedure, compiti, organizzazioni e specificità legato allo spazio alle attrezzature e alle persone che sono tipiche dell'edificio in oggetto. Come esempio di alcune specificità portiamo le seguenti casistiche:

- *situazioni in cui i percorsi di esodo sono diversi o particolari*
- *eventi emergenziali derivanti da rischi specifici legati a particolari spazi e/o attività*
- *procedure diverse da quelle precedentemente descritte dovute a rischi specifici*
- *ulteriori figure attori del sistema d'emergenza non specificate precedentemente*
- *.....*

Nel caso in cui tutto quanto scritto in precedenza verrà modificato, In questo capitolo dovranno essere riportati sinteticamente i motivi per cui sono state apportate modifiche.



9. Organigramma emergenze

Coordinatori e Squadra di emergenza con numeri telefonici

COORDINATORI

- – Primo coordinatore in carica – 2300 – cellulare – struttura, es.: Area – Dipartimento
- – secondo – 2300 – cellulare – DIR GEN
- – terzo – 2300 – cellulare – APEC
- – quarto – 2300 – cellulare – A.A.F.

ADDETTI ANTINCENDIO

- – 2300 – cellulare – struttura, es.: Area – Dipartimento
- – 2300 – cellulare – DIR GEN
- – 2300 – cellulare – APEC
- – 2300 – cellulare – A.A.F.

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

- – 2300 – cellulare – struttura, es.: Area – Dipartimento
- – 2300 – cellulare – DIR GEN
- – 2300 – cellulare – APEC
- – 2300 – cellulare – A.A.F.

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

- – 2300 – struttura e luogo, es.: AGIS Secondo piano uffici e aule
- – 2300 – struttura e luogo
- – 2300 – struttura e luogo
- – 2300 – struttura e luogo

ASPP di struttura

- – AREA DIDATTICA
- – AGIS
- – METID
- – APEC



ALLEGATO 1

Nomina: Addetto Locale alla Sicurezza
Addetto Prevenzione Incendi
Addetto Primo Soccorso

Gli addetti al Servizio Prevenzione e Protezione e gli Addetti all'emergenza incaricati al pronto intervento secondo specifiche mansioni (incendio e primo soccorso) che fanno parte della componente attiva del Piano di Emergenza Locale (PEL) sono individuati fra i dipendenti della struttura dal Direttore (o Dirigente). La loro designazione avverrà per iscritto con lettera.

Oggetto: Decreto di nomina: Addetto

Egregio Signor **(nome e cognome)**

Ai sensi dell'art.18, comma 1 del D.Lgs. 81/2008, fermo restando il Suo attuale incarico nella propria struttura di afferenza, Le comunichiamo la Sua designazione quale addetto presso il Dipartimento/l'Area.....

Le precisiamo che per lo svolgimento dei compiti di tale incarico dovrà collaborare con il Coordinatore all'emergenza come previsto dal predetto decreto nell'attività di:

- Prevenzione incendi
(D.Lgs.81/2008 art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3).
- Addetto locale alla Sicurezza
(art. 14, -DR. n° 1387 del 04/06/2009).
- Primo intervento di pronto soccorso
(D.Lgs.81/2008 art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3; art. 45, comma1).

Per lo svolgimento di tali compiti potrà disporre dei mezzi e di formazione adeguati. In relazione alla Sua nomina è stata fornita una informativa ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Data inizio dell'incarico:

Sede di incarico: Dipartimento/Area

In allegato le trasmettiamo il Piano di Emergenza Locale (PEL) aggiornato e revisionato al con invito ad informare tutto il personale delle disposizioni contenute.

Voglia restituire copia della presente per accettazione.

Cordiali saluti.

Data,

Il Direttore/il Dirigente

.....

Firma per accettazione

.....



POLITECNICO
MILANO 1863

PEL - Piano di Emergenza Locale

ALLEGATO 2

Planimetrie dei piani dell'Edificio